

## COMUNICATO STAMPA

Ancora una volta il Porto canale di Cagliari viene scambiato per un "bersaglio" proprio così, un bersaglio simile a quelli che vengono posti al largo di capo Teulada. Ma questa volta non è un'esercitazione, i cannoni o la contraerea che vuole abatterlo non si capisce se sia la politica, la burocrazia o la nebbiosità nella interpretazione di norme e decreti.

La cosa certa che anche questa volta chi ne avrà la peggio saranno gli oltre 500 lavoratori portuali con le loro famiglie circa 300 diretti del Terminal Cagliariitano e altrettanti indiretti provenienti dalle diverse imprese portuali che vi operano.

Ora Basta... Siamo stanchi stufi e amareggiati, Cagliari ha bisogno dell'operatività del suo Porto Industriale, non vogliamo il ripetersi del disastroso scenario che ha accompagnato il Porto nel corso del 2008.

Comprendiamo il doveroso rispetto della legalità, sarebbe assurdo e autolesionistico far prevalere le ragioni burocratiche ma ci piacerebbe poter far assumere ai decisori, una volta per tutte, la strategicità del trasporto, in quanto primario elemento di capacità competitiva, di riorganizzazione territoriale, di risanamento ambientale ed organizzativo, di eliminazione di sprechi, in buona sostanza di soddisfazione per addetti e fruitori.

Non è quindi compito delle organizzazioni sindacali parteggiare per nessuno, se non con le ragioni del lavoro, o chiedere le dimissioni di questo o quest'altro, ma è invece (o dovrebbe) essere interesse comune quello di promuovere nuova occupazione e salvaguardare quella esistente.

La FIT CISL chiede a gran voce un immediato e autorevole intervento da parte di tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione e di tutti gli altri attori coinvolti ad intraprendere ogni necessaria iniziativa a garantire la permanenza dell'attuale Operatore favorendo l'arrivo di altri.

E' difficile accettare che una struttura come quella del Terminal Cagliariitano, in cui da anni lavoratori e lavoratrici con grande professionalità e grande soddisfazione hanno dato e continuano a dare il massimo, dove sono stati spesi miliardi di soldi pubblici, dove si è reso necessario intervenire per essere più competitivi, (vedi il dragaggio del fondale), rimanga là, nuovamente ferma e inutilizzata, alla mercè di avventurati pescatori, o utilizzata per parcheggio di navi in avaria.

Attendiamo l'esito dell'incontro Romano con il Ministero dei Trasporti e quello del Tesoro così come ci ha informato il Presidente dell'Autorità Portuale in Comitato

Aderente a :International Transport Workers' Federation "I.T.F." - European Transport Federation "E.T.F." - C.E.S."

Portuale, incontro a cui dovrebbero partecipare oltre alla Regione Sardegna anche Comune e Provincia e la stessa Autorità Portuale.

Se tale situazione non troverà soluzione, saremo pronti ad organizzarci, ma questa volta non sarà una semplice manifestazione. Chi ha orecchie per intendere, intenda.

**Il Segretario Regionale Fit Cisl**  
**Dipart. Logistica, Ambiente e Porti.**  
**Corrado Pani**